

galleriogallerio

"L'archivio di Bernardo Tagliafuoco": il ritrovamento di un baule nei pressi di Seborga ha portato alla luce opere d'arte smarrite che per la prima volta verranno mostrate presso Spazio Generi Diversi da Josy 1940

/ Il progetto consiste in una serie di Polaroid di occhi di donna, presumibilmente la compagna di Bernardo Tagliafuoco

Le 12 immagini qui presentate sono le uniche superstiti di una serie molto più ampia prodotta nell'arco di un'estate in cui Bernardo Tagliafuoco ha fotografato gli occhi della stessa donna ogni giorno, probabilmente come testimonianza di un innamoramento che si rinnovava quotidianamente

Non abbiamo testimonianze della presenza di questa donna in nessun altro posto del suo archivio, e non sappiamo se questo amore, finito lo slancio iniziale, sia continuato oltre quell'estate

// Sappiamo dell'amore per i boschi di Seborga di Bernardo Tagliafuoco, ma nessuno immaginava che durante quelle passeggiate solitarie egli stesse in realtà anche gettando le basi per la costruzione di un approfondito erbario delle specie di piante e fiori meno conosciuti dell'entroterra Seborghino

Siamo a conoscenza di diverse versioni di quest'erbario, ma nessuna è arrivata fino a noi. Sappiamo inoltre che la versione definitiva fu inviata per la revisione a una casa editrice francese interessata alla pubblicazione, ma è andata persa a causa di un errore informatico del servizio postale

Ciò che rimane sono le prove di stampa attraverso la tecnica fotografica della cianotipia che Bernardo ha fatto prima di completare la versione finale
Per risparmiare sulla carta, molto spesso le prove di stampa venivano eseguite su vecchi libri, fogli usati e materiale di recupero. La serie qui presentata, la meglio conservata, è stata stampata sulle pagine del libro "Il figlio di Caino" di Guido Seborga

/// La profonda connessione con il mondo naturale dell'entroterra ha caratterizzato tutta la vita di Bernardo Tagliafuoco, il suo rapporto con il bosco e la natura ne sono testimonianza

Spaventato dall'avanzare dell'urbanizzazione nell'entroterra e la progressiva sparizione di parte della fauna che popolava i boschi intorno a Seborga; Bernardo durante le sue lunghe passeggiate, usa un registratore per "salvare" il canto degli uccelli che popolano i boschi intorno la comunità di Seborga

Ogni giorno registra gli uccelli per poi cancellare il suono la mattina dopo quando riutilizza la stessa cassetta per registrarne di nuovi. Questa traccia recuperata porta con sé l'ultimo ascolto del cielo che Bernardo registra

//// La serie qui presentata è costituita da un gruppo di sassi che Bernardo dipingeva durante le sue passeggiate. Per segnare il proprio cammino e lasciare una traccia del proprio passaggio Bernardo scriveva il proprio nome sui sassi delle montagne seborghine

Molti sono andati persi, ma quelli ritrovati recano il nome di Bernardo scritto ogni volta con una calligrafia diversa, spesso con alfabeti inventati e in codice. Possiamo solo supporre che la necessità di adottare un linguaggio inventato volesse riflettere la mutevolezza dell'animo di Bernardo e il rapporto privato e unico che aveva saputo costruire con le montagne, i boschi e i sentieri dell'entroterra di Seborga

/ Disclaimer Finale

L'archivio di Bernardo Tagliafuoco è in realtà un'invenzione narrativa di Dario Bosio. Ogni opera è il frutto di una collaborazione dell'artista con diverse intelligenze artificiali dove elementi reali legati al territorio di Seborga sono mescolati con elementi creati attraverso intelligenze artificiali generative

Il lavoro in questo senso vuole essere una riflessione sul ruolo delle intelligenze artificiali nella costruzione di realtà verosimili e del loro potenziale impatto sulla narrativa documentaria e sull'atto creativo in sé

Per ulteriori informazioni, vi preghiamo di contattare:

t. +39 340 221 1035
e. galleria@galleriagalleria.com
w. galleriagalleria.com
s. [@galleria_galleria](https://www.instagram.com/galleria_galleria)